
INDICE

INTRODUZIONE	PAG. 2
COOPERATIVA ITACA	PAG. 3
Storia, valori di riferimento e mission sociale	PAG. 3
La nostra presenza sul territorio	PAG. 4
L'OFFERTA DIDATTICO/RICREATIVA ED EDUCATIVA DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA	PAG. 5
Per chi	PAG. 5
Dove	PAG. 5
Quando	PAG. 5
Attività	PAG. 5
Progetto	PAG. 8
A completamento	PAG. 11
Operatori	PAG. 11
Qualificazione	PAG. 11
Costo	PAG. 12
Iscrizione	PAG. 12
RESPONSABILITA' SOCIALE	PAG. 13
ALLEGATI	PAG. 14

INTRODUZIONE

L'adozione della presente carta dei servizi è frutto di un impegno condiviso da un gruppo di lavoro misto, nel quadro di attività e progetti realizzati grazie al Piano di Zona 2006-2008 dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5.

Tra ottobre 2008 e febbraio 2009 la nostra Organizzazione ha partecipato ad un percorso formativo, condotto dalla Zancan Formazione di Padova, destinata a tecnici dei servizi sociali, operatori scolastici ed altri operatori del privato sociale, con l'obiettivo di definire alcuni criteri minimi per la gestione di attività di pre-post-doposcuola e per concorrere ad un sistema di erogazione qualitativamente omogenea di tali servizi sul nostro territorio. Successivamente, il gruppo di lavoro, è giunto a definire delle Linee Guida per le "Carte dei servizi territoriali didattico/ricreativi ed educativi di supporto alla famiglia"

Questa carta dei servizi territoriali didattico/ricreativi ed educativi di supporto alla famiglia è stata redatta secondo le indicazioni delle Linee Guida.

COOPERATIVA ITACA

Storia, valori di riferimento e mission sociale

La **Cooperativa Itaca** è una cooperativa sociale di tipo A **nata nel 1992**, con sede legale a Pordenone. Dalla sua nascita ad oggi Itaca ha aumentato i Servizi in gestione fino a superare, nel bilancio 2012, i **36 milioni di euro di valore di produzione** con più di **1.500 unità impiegate** di cui l'**83%** rappresentato da **donne**.

La Cooperativa Sociale Itaca gestisce servizi alla persona nei i seguenti settori:

Servizi rivolti agli anziani: servizi residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti; servizi semiresidenziali; servizi territoriali (gestione di servizi di assistenza domiciliare e distribuzione pasti, servizi di animazione in centri sociali diurni).

Servizi assistenziali ed educativi per minori, prima infanzia, disabili, giovani: servizi per la prima infanzia (gestione di asili nido, gestione di centri gioco); servizi educativi e animativi dell'agio per minori (gestione ludoteche e Ludobus); servizi territoriali rivolti a minori con disagio e minori diversamente abili; servizi per le politiche giovanili; gestione dei centri estivi.

Servizi per disabili adulti: servizi residenziali e semiresidenziali.

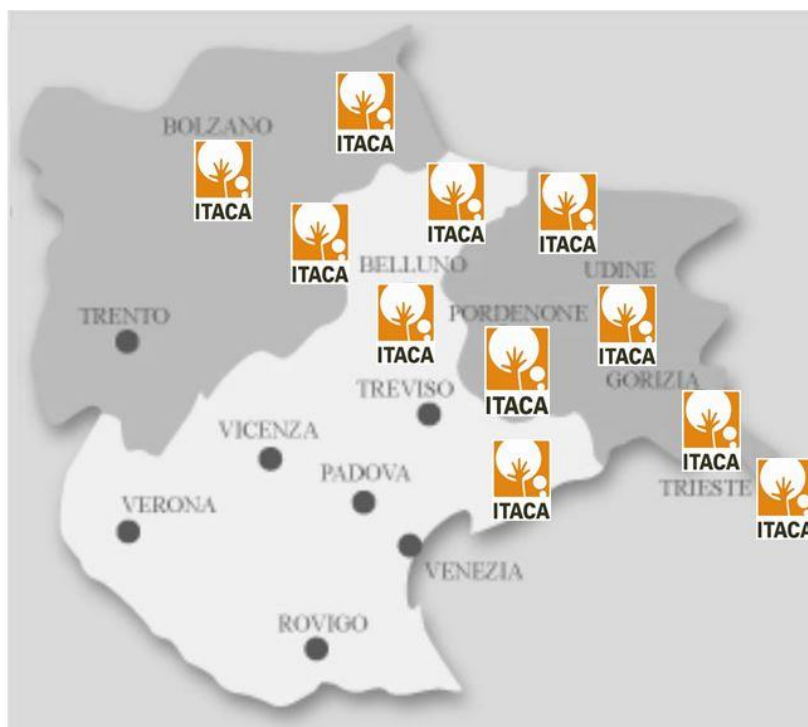
Servizi per la salute mentale: servizi residenziali (comunità alloggio, CTRP, gruppi appartamento, gestione servizi di accompagnamento alla residenzialità); servizi semiresidenziali; servizi territoriali (servizi individuali di accompagnamento).

La mission della Cooperativa Itaca è stata, fin dalla sua nascita, esplicitata nel suo Statuto Sociale: "La Cooperativa, senza fini di lucro, ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e alla integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari educativi orientati in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta dei bisogni di persone in condizioni di svantaggio fisico, psichico e sociale, anziani e minori. La Cooperativa, nello svolgimento della propria attività, si avvale prevalentemente delle prestazioni lavorative dei soci. Lo scopo mutualistico che i soci lavoratori della Cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata, continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni sociali, professionali ed economiche" (articolo 3 dello Statuto Sociale).

Itaca in particolare si prefigge di:

- Creare nuove opportunità di lavoro per i propri soci lavoratori e assicurare continuità di impiego a più favorevoli condizioni normative ed economiche;
- Accrescere la capacità lavorativa e la qualificazione professionale dei soci lavoratori;
- Ampliare il senso di partecipazione all'attività della Cooperativa, promuovendo i valori costituzionali del lavoro, della solidarietà, dignità umana, uguaglianza, libertà, sicurezza e della salute.

La nostra presenza sul territorio



Itaca agisce in una vasta area territoriale che comprende il Friuli Venezia Giulia, le province venete di Treviso, Venezia e Belluno e la provincia autonoma di Bolzano.

Dalla costituzione Itaca aderisce alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue come all'associazione di settore Legacoopsociali, oltre che ai corrispondenti organismi territoriali della regione Friuli Venezia Giulia, del Veneto e della provincia autonoma di Bolzano.

L'impegno – anche per i Servizi in gestione fuori regione – è di garantire una **presenza costante sul territorio**: un'attenzione dedicata ai rapporti con i committenti e una supervisione puntuale sull'organizzazione e l'andamento del progetto attraverso incontri, momenti di verifica su aspetti qualitativi e sulla programmazione.

La gestione di più Servizi in appalto, in un'area geografica così vasta, se da una parte richiede l'impegno costante e il governo della complessità, dall'altra consente di **raccogliere i migliori stimoli progettuali dai territori e dai committenti** e di capitalizzarli per l'arricchimento degli stessi, nell'interesse della collettività. **Per ognuna delle aree di intervento sopraindicate si sono sviluppati specifici Settori** (Minori, Anziani residenziale e Territoriale, Salute Mentale e Disabilità) che gestiscono in autonomia - per quanto riguarda gli aspetti progettuali e organizzativi - i Servizi a loro afferenti garantendo un'attenzione dedicata relativamente ad ogni aspetto della quotidianità e una pronta risposta ad ogni nuova necessità.

L'OFFERTA DIDATTICO/RICREATIVA ED EDUCATIVA DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA

DOPO SCUOLA

Scuola Primaria Ugo Foscolo di San Quirino

Per chi

Bambini e bambine dai 6 ai 10 anni di età frequentanti la scuola primaria Ugo Foscolo di San Quirino.

Il nostro gruppo doposcuola accoglie da 9 bambine e bambini fino a un massimo di 21.

Dove

Il Servizio Doposcuola è svolto presso la sede del Centro Civico di Sedrano (ex sede della biblioteca comunale), via della Chiesa 25, 33080 San Quirino, Pordenone.

La struttura appartiene al Comune di San Quirino ed è data in assegnazione alla Cooperativa Itaca.

Tutti gli arredi interni sono del Comune. E' stato anche fornito un cellulare di servizio dal Comune. I materiali didattici presenti sono tutti stati forniti dalla Cooperativa Itaca. Non è presente il collegamento a internet.

La struttura ha le seguenti caratteristiche:

Nell'area esterna c'è un parcheggio. Al piano terra ci sono dei servizi igienici. Al primo piano c'è uno spazio ampio adattato per i laboratori, lo studio, il pranzo del venerdì. Sono inoltre presenti i servizi igienici e un'area magazzino. C'è una corte interna per le uscite all'aperto. E' disponibile un ascensore esterno per disabili. Tutti i locali sono in possesso dei requisiti di cui alle leggi vigenti in materia di sicurezza.

Quando

L'apertura del **Doposcuola** è **dal lunedì al giovedì dalle 14.00 alle 18.00. Il venerdì dalle 13 alle 18.** Il Servizio Doposcuola **segue il calendario scolastico.**

Attività

Di seguito un esempio di strutturazione di giornata-tipo del servizio educativo di Doposcuola:

Orario	Attività
solo il venerdì (dalle 13.00 alle 14.00)	Accoglienza alla mensa. Gli educatori ricevono il pranzo fornito dalla Ditta di ristorazione e per i bambini, verificando che questi abbiano sistemato i propri zaini e si siano lavati le mani. Assistenza alla mensa. Gli educatori assistono gli alunni durante la mensa, supportandoli qualora la situazione lo richieda. Gli educatori stimolano la cura ed il rispetto reciproci (il rispetto del cibo, l'educazione al gusto, insegnare a moderare il tono della voce) e la promozione al buon consumo del pasto. Dopo pranzo, i bambini ripongono i piatti e le posate e successivamente giocano liberamente in modo da poter scaricare le eventuali tensioni accumulate durante la mattinata e prepararsi così ad affrontare le attività del pomeriggio.
per gli alunni che non hanno il rientro pomeridiano: dalle 14.00 alle 15.00	Accoglienza e relax. Rappresenta un momento di socializzazione in cui gli Educatori propongono e programmano le attività da svolgere nel pomeriggio. Viene ritagliato uno spazio per le comunicazioni quotidiane. Si propongono dei giochi di gruppo, tipo "palla prigioniera", "palla rilanciata", calcetto.
dalle 15.00 alle 16.00	Fase studio assistito. I bambini vengono suddivisi in gruppi con la presenza di nr. 1 educatore per ciascun gruppo. Durante la fase di studio assistito svolgono i compiti assegnati dagli insegnanti. Si rimanda al punto d. del presente capitolo (organizzazione e gestione della fase "studio assistito")
dalle 16.10 alle 16.30	Merenda
dalle 16.30 alle 17.45	Attività integrative. Momento dedicato a laboratori tematici, giochi e feste a tema, secondo un programma dettagliato. Si rimanda al punto e. del presente capitolo (organizzazione e gestione della "fase ricreativa") per un dettaglio specifico delle attività proposte settimanalmente dalla scrivente in caso di aggiudicazione. Si specifica che, in base ai laboratori proposti, ogni giornata della settimana sarà caratterizzata da una proposta specifica.

dalle 17.45 alle 18.00	Chiusura servizio, scambio di informazioni. Riordino dei materiali utilizzati - anche con il supporto dei bambini, uscita degli alunni e momenti di confronto con i genitori. Gli educatori si occupano della chiusura e riordino dei locali adibiti a Doposcuola e compilano il <i>diario di "fine giornata"</i> dove si riportano informazioni varie, problematiche emerse, andamento della giornata, etc.
dalle 18.00 alle 18.30	Prolungamento delle attività del servizio di Doposcuola. Per un maggior dettaglio si rinvia a quanto descritto nel capitolo 3, punto a. relativamente ai servizi aggiuntivi

La tabella che segue contiene alcune attività di laboratorio da realizzare nel corso dell'anno scolastico in stretta sinergia con il coordinatore comunale.

Laboratorio "Fiabe in scatola" – attività ricreativa / espressiva		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Attività e metodo
Il progetto "Fiabe in scatola" ha lo scopo di coinvolgere gli alunni all'ascolto, interpreta, accentua le situazioni descritte nel testo, facendo sì che la parola scritta susciti emozioni, attivi capacità immaginative e diventi spunto per attività costruttive e manipolative. Alla lettura seguirà un laboratorio creativo realizzato utilizzando materiale di recupero come scatole da scarpe, bottoni, stoffa e carta.	1. Favorire l'ascolto attivo, facilitato da una lettura caratterizzata dalla variazione del tono, da una pausa e dal volume, permettendo ai bambini di lasciarsi andare all'interpretazione personale delle situazioni narrate.	1. Proposta, da parte degli educatori, di una fiaba animata. La realizzazione avviene tramite la recitazione, l'interpretazione e l'uso di oggetti significativi o maschere per l'identificazione e la distinzione dei diversi personaggi.
	2. Creazione dei personaggi salienti della storia con l'intento di stimolare la creatività e l'originalità di ciascun partecipante, utilizzando materiali di vario genere.	2. Utilizzando scatole da scarpe e materiali di riciclo (stoffe, tappi, lana,..) viene proposto ai bambini di realizzare il personaggio preferito della storia che hanno ascoltato.
	3. Favorire la nascita di nuove emozioni e sentimenti.	3. Al termine della lettura animata segue un momento di riflessione sul messaggio della storia e sulle sensazioni che la rappresentazione ha scaturito nei bambini.

Laboratorio di Circo-Teatro – attività ricreativa / espressiva		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Attività e metodo
Il progetto si propone un breve percorso che prevede l'acquisizione e la sperimentazione di metodi, strumenti e tecniche del Circo-Teatro per favorire e stimolare l'attività corporea, l'espressione delle emozioni ed incentivare la capacità di relazione.	1. Stimolare la percezione di sé.	1. Proposta di giochi/esercizi di esplorazione spaziale, percezione del proprio corpo in relazione allo spazio e agli altri, utilizzo di strumenti propri della giocoleria (palline, clave,...)
	2. Aumentare le capacità di applicazione e concentrazione.	2. Primi elementi di giocoleria: utilizzo di una pallina e successivamente della seconda. Proposta di giochi/esercizi teatrali specifici per il potenziamento della concentrazione.
	3. Aumentare la tolleranza, la sensibilità, la collaborazione, la conoscenza e il rispetto delle differenze di ognuno.	3. Proposta di giochi/esercizi in cui un soggetto del gruppo funge da guida e/o modello da imitare e copiare. In questi esercizi sono fondamentali le caratteristiche personali e la personalizzazione della guida.
	4. Stimolare la fiducia in se stessi e l'autostima.	4. Proposta di giochi/esercizi per più volte, finché tutto il gruppo dimostra di aver raggiunto l'abilità minima.

Laboratorio di scultura – attività espressiva		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Attività e metodo
Il progetto si basa su un breve	1. Favorire la creatività di	1. Gli educatori chiedono ai bambini di

percorso che prevede la realizzazione di una grande scultura di gruppo da realizzare attraverso il riciclo di materiali di scarto.	tutti i bambini	elaborare un'idea per la scultura dividendoli in piccoli gruppi. Scelto il soggetto, ogni gruppo progetta un prototipo che lo confronterà con quello degli altri, fino a realizzare un unico modello da realizzare tutti insieme (grande gruppo).
	2. Utilizzare materiale di riciclo come un valido strumento per fare delle sculture	2. Utilizzo di materiali riciclati e alternativi per la costruzione e la decorazione della scultura: carta di giornale, retina di metallo, cartone, tappi di plastica, lattine, flaconi di detersivi, anime cartone,...
	3. Favorire la socializzazione e l'espressione dei propri stati d'animo utilizzando il canale dell'arte.	3. Gli educatori mettono a disposizione dei bambini tutti i colori necessari, supportandoli nella scelta attraverso le emozioni che provano.

Laboratorio di approccio a discipline sportive: minivolley – attività motoria		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Attività e metodo
Il progetto prevede due incontri di approccio alla disciplina di minivolley. Tale attività può apportare benefici dal punto di vista della socializzazione, soprattutto per i bambini più timidi ed insicuri ma, essendo un gioco di squadra, si imparano le dinamiche di gruppo, il rispetto delle regole del gioco e il rispetto reciproco.	1. Favorire la socializzazione tra i compagni.	1. Proposta di giochi/esercizi in coppie, piccoli gruppi e in grande gruppo e a squadre.
	2. Nel progetto, lo sport non viene presentato come il fine, bensì utilizzato come mezzo educativo attraverso il quale contribuire allo sviluppo, tra gli altri, di obiettivi educativi come il rispetto del compagno, delle regole, la collaborazione, la tolleranza, l'impegno.	2. Proposta di giochi/esercizi con regole chiare e trasparenti. Di fronte alle difficoltà del singolo, viene proposto il sostegno da parte del compagno e l'eventuale mediazione da parte dell'adulto, soprattutto nei momenti in cui vengano a crearsi momenti di tensione. Viene stimolata l'idea che la collaborazione, davanti alle difficoltà, permette all'intera squadra di vincere.
	3. Far vivere al bambino l'esperienza motoria in modo equilibrato e coinvolgente, evitando la competizione e promuovendo, invece, il gioco e il clima di squadra.	3. Organizzazione di brevi e molteplici partite a squadre in cui ognuno può attuare le tecniche apprese durante il laboratorio, con livelli di difficoltà a lui più congeniali. I match proposti prevedono regole - per quanto riguarda la tecnica - più flessibili.

In aggiunta, nel corso dell'anno scolastico si realizzano lavori su progetto restando in tema con i vari periodi dell'anno (Halloween, Natale, Carnevale, Pasqua, etc).

Le uscite sul territorio in progetto sono pensate in quanto si rivelano momenti particolarmente graditi ai bambini, perché permettono di prendere contatto con le strade, le piazze, i luoghi più caratteristici del territorio. La conoscenza dell'ambiente è particolarmente importante per i figli di immigrati che si trovano a vivere in contesti diversi da quelli di origine. Inoltre si suggerisce di attivare alcuni incontri con delle persone del luogo, in grado di raccontare le storie e gli aneddoti che caratterizzano il territorio di riferimento.

Progetto

Il Servizio Socio Educativo pomeridiano per il Comune di San Quirino - proposto dalla Cooperativa Itaca per l'a.s. 2013/2014 – è stato elaborato con l'obiettivo di assolvere a tre diverse funzioni, ossia ad una **funzione sociale**, ad una **funzione pedagogica** e ad una **funzione educativa** al fine di rispondere ai bisogni emersi dal territorio, quali: ∞ il bisogno di accudimento per i figli dei genitori lavoratori; ∞ il bisogno di accompagnamento per i ragazzi che vivono difficoltà di apprendimento nel loro percorso scolastico; ∞ il bisogno di riscoprire i "compiti" come momento di crescita, di aggregazione e socializzazione equilibrata e gioiosa.

Alla luce di quanto sopra, unitamente all'esperienza della Cooperativa Itaca nella gestione di servizi di doposcuola, riteniamo prioritari i sottoelencati obiettivi, distinti in obiettivi generali e obiettivi specifici.

Obiettivi generali: ∞ offrire alle famiglie e al bambino un supporto scolastico ed educativo; ∞ favorire l'apprendimento scolastico, la libera espressione e il gioco svolgendo attività collegate ai programmi scolastici; ∞ contribuire allo sviluppo dell'autonomia organizzativa e di pensiero del bambino; ∞ favorire l'integrazione e la socializzazione, anche multiculturale, tesa all'acquisizione della diversità delle persone e delle culture; ∞ stimolare l'aiuto fra pari, il reciproco rispetto, la collaborazione, il dialogo, l'impegno e la responsabilità, favorendo la crescita di una cultura della solidarietà e della collaborazione nella società; ∞ valorizzare l'esperienza dei bambini, la loro visione del mondo, le loro idee sulla vita, in quanto patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale.

Obiettivi specifici. Gli obiettivi specifici di seguito declinati vengono suddivisi per area di intervento, in coerenza con il programma delle attività più sotto proposto. Nello specifico: **area della promozione e della valorizzazione:** far emergere le potenzialità dei bambini, proponendo attività che stimolino la libera espressione e il gioco, l'accrescimento dell'autostima e lo sviluppo dell'autonomia. In questo senso si può parlare di **diritto al gioco:** quest'ultimo è infatti considerato un mezzo indispensabile per la formazione del bambino dal punto di vista psico-fisico e intellettuale. **Area della relazione e delle capacità di socializzazione:** sperimentare, in un contesto protetto, un rapporto simmetrico di confronto, comunicazione e costruzione di relazioni significative con i pari, al fine di accrescere la capacità di socializzazione, spendibile ai fini della loro migliore integrazione nella comunità scolastica e all'esterno della stessa. **Area dell'autonomia scolastica:** assistere allo svolgimento dei compiti, contribuendo a consolidare l'acquisizione dei metodi di studio e accrescere l'autonomia e la responsabilità nei confronti dello stesso, attraverso una relazione con un "adulto competente", in grado di offrire ascolto, ma anche modelli positivi, regole e sostegno delle competenze e della responsabilità.

Le attività di studio assistito e ludico-ricreative pensate per i bambini della scuola primaria, quindi afferenti alla fascia d'età 6-10 anni, mirano al raggiungimento degli obiettivi specifici più sopra declinati. Nello specifico:

→ sul piano della **promozione e della valorizzazione**, diventa fondamentale il ruolo dell'educatore. Il suo intervento, defilato dove possibile ed autorevole nei momenti importanti, dev'essere calibrato in base alle necessità del gruppo e alle attività svolte. Infatti, l'educatore deve sapere quando lasciare la libertà di agire il gruppo in autonomia, o quando riprenderlo per affrontare le difficoltà che derivano dal bisogno di accordare necessità diverse. L'educatore agisce al fine di promuovere tutte le abilità già presenti nel bambino e propone attività che favoriscano la connessione tra l'aspetto ludico e l'apprendimento inteso nel senso più vasto.

→ Sul piano della **relazione** e delle **capacità di socializzazione**, l'intervento educativo si sviluppa come azione in grado di rendere possibile l'espressione personale di ciascuno. La stima delle proprie capacità e possibilità, come bambino e come individuo, può essere recuperata solo attraverso esperienze comuni, nelle quali anche altri possono interagire e condividere. In questo modo si assicura agli alunni maggiore soddisfazione personale, accrescimento della stima in se stessi e la possibilità di apprendere una sana gestione emotiva. Dovendo poi operare con gli altri, i bambini sono costretti ad ascoltarsi di più, a rispettare le regole (perché un gioco funzioni, ad esempio), a portare a termine ciò che viene intrapreso. Anche in questo caso operare con tutto il gruppo, con piccoli gruppi, con coppie o individualmente, costituiscono varianti necessarie per portare alla massima efficacia l'intervento.

→ Sul piano del **supporto alle autonomie scolastiche** (tenendo presente la diversità degli alunni per conoscenze, capacità, provenienza, sviluppo, bisogni, motivazioni), lo sviluppo delle capacità di base richiede una programmazione educativa che stimoli e favorisca:

- la corretta gestione dei carichi di lavoro;
- il rispetto delle scadenze;
- l'affinamento delle capacità espressive e comunicative a tutti i livelli;
- le capacità logiche;
- la capacità di porre ordine ai propri pensieri, sapersi esprimere in modo chiaro, oralmente e per iscritto, leggere chiaramente e comprendere quanto si è letto.

Compito dell'educatore è valorizzare il bambino nella sua unicità con particolare attenzione ai piccoli passi che esso compie durante tutto l'anno scolastico, non focalizzandosi sul solo risultato scolastico, ma

sottolineando tutti i cambiamenti positivi nel suo stare con gli altri e nella sperimentazione di attività diverse, aiutando il bambino a “vedere” quanto e come è maturato.

→ Relativamente al **diritto al gioco**, questo determina la personalità del bambino. *Dal punto di vista psicologico*, esso consente ad ognuno di saggiare le proprie attitudini mentali, morali e sociali. *Dal punto di vista fisico* favorisce la coordinazione ed aumenta la prontezza dei riflessi. *Dal punto di vista intellettuale*, esso impegna l'attenzione e la memoria e, soprattutto abitua a una valutazione razionale degli avvenimenti. E' attraverso il gioco che si esprimono determinati fattori psichici caratteristici della personalità di chi gioca. Grazie al gioco si manifestano atti di *intelligenza*, di *volontà*, di *immaginazione* e si scarica l'*emotività* in maniera istintiva. Uno dei valori più importanti del gioco è la *gratuità*, ossia la volontarietà, la libertà e il disinteresse inteso come assenza di guadagno.

Come più sopra esplicitato, il presente progetto educativo si fonda sulla valorizzazione dell'autonomia e della motivazione del bambino. Pertanto, **le attività non devono mai essere imposte e sentite come qualcosa di estraneo dai bambini** ma, piuttosto, devono essere **flessibili ed adattabili** ai bisogni degli stessi, al contesto e alle situazioni che man mano si vengono a creare: si può impostare così una programmazione dello studio più mirata e motivata. **L'educatore deve favorire un clima di reciproca collaborazione**, di sperimentazione, di autonomia gestionale, di valorizzazione della creatività.

La peculiarità del Doposcuola è proprio quella di proporre attività non frequenti a scuola (gioco, laboratori, attività creative, etc) che mettono in luce capacità differenti da quelle richieste nello studio. In questo modo si possono interessare anche i bambini che presentano difficoltà scolastiche e che, scoprendosi *leader* in alcune attività, possono automotivarsi nei confronti dello studio.

Inoltre, fondamentale è la **relazione con il bambino**; in particolare l'educatore ha come riferimento, all'interno del proprio agire educativo, i seguenti punti:

→ **ascolto**: è importante lasciare sempre (in particolare all'inizio e alla fine delle attività) un momento all'interno del quale l'alunno ha la possibilità di raccontarsi. Nello specifico, viene utilizzato dall'educatore, per il momento dell'accoglienza e per quello del saluto, il “cerchio”. Il cerchio dà la possibilità a tutti i partecipanti di vedersi e di trovarsi in una situazione ottimale per ascoltare e conversare. Il cerchio chiude, avvolge, protegge e il bambino riceve in tal modo sicurezza.

→ **comunicazione**: l'operatore interviene ponendo domande, facendo osservazioni, mostrando attenzione e interesse per quello che viene raccontato;

→ **attenzione e cura**: l'operatore deve far capire al bambino che è lì per lui, se ne sta prendendo cura, che non è solo e che è bello potersi fidare dell'altro. Egli accompagna il bambino nella comprensione (di un testo, di una consegna, etc) affinché non si senta inadeguato di fronte alle difficoltà;

→ **osservazione**: l'operatore osserva i comportamenti, gli atteggiamenti che i bambini assumono sia durante l'esecuzione dei compiti, sia durante le attività dei vari laboratori. L'osservazione permette di raccogliere dati di conoscenza sul gruppo, sull'ambiente, sul singolo bambino offrendo la possibilità all'equipe di verificare percorsi, cogliere dinamiche relazionali, ipotizzare nuove strategie d'intervento e definire obiettivi di miglioramento del servizio stesso.

L'attività extrascolastica si impegna a lavorare principalmente sulle abilità meta cognitive: gli sforzi convergono al potenziamento della ‘capacità di imparare’ dei bambini, con l'obiettivo di renderli più consapevoli delle loro risorse e, quindi, più capaci di giocare un ruolo attivo nei processi di apprendimento. “Insegnare a studiare” all'interno del servizio porta a richiamare alcuni orientamenti generali, relativi all'organizzazione del metodo di lavoro entro questo spazio, ossia: ∞ **trovare un accordo con l'insegnante di riferimento**: l'educatore, se possibile, condivide con l'insegnante di riferimento le scelte di metodo così come i contenuti su cui puntare l'impegno nello studio in un certo periodo; ∞ **programmare l'uso del tempo**: il tempo dedicato ai compiti viene circoscritto in un orario ben preciso, per tener conto dei limiti fisiologici nella durata dell'attenzione e della concentrazione, e per delimitare il momento dedicato agli obiettivi scolastici; ∞ **il diario e l'orario scolastico**: la materia da studiare insieme, da imparare a studiare, dovrebbe essere, se possibile, quella che il bambino deve preparare per il giorno dopo. Spesso occorre che l'operatore controlli che il bambino scriva regolarmente sul diario in classe, così come è utile partire dal diario prima di mettersi a fare i compiti e guardarlo spesso in modo funzionale. E' utile, infatti, rileggere spesso l'orario scolastico (specie all'inizio dell'anno) in modo che il bambino acquisti la consapevolezza di un ritmo di lavoro che ha una struttura ed un ordine. Il diario può diventare inoltre un utile strumento comunicativo tra educatori e insegnanti o educatori e famiglia; ∞ **il bambino deve avere i suoi libri di testo**: il rapporto con il libro è importante, gli alunni devono avere in mano i propri libri per studiare, così come il “quaderno di studio”: sul quaderno i bambini possono scrivere appunti ed esercizi fatti al Doposcuola, ma soprattutto annotare brevemente, ogni volta, su cosa si è lavorato. Queste brevi note consentono di sviluppare la consapevolezza dell'uso del tempo, e di facilitare una visione d'insieme su quanto fatto nei diversi periodi dell'anno scolastico; ∞ **programmazione delle attività**: prima di iniziare a studiare è utile pianificare con i bambini un programma delle materie e dei compiti da eseguire nel pomeriggio di studio. Pianificare l'ordine ed i tempi dello studio rende il bambino più responsabile delle sue scelte; ∞ **dedicare alcuni incontri ad una materia specifica** in

preparazione a una particolare richiesta da parte dell'insegnante: il buon esito della prova permette di valorizzare il lavoro del bambino al Doposcuola, l'importanza che egli può attribuire al tempo trascorso al servizio pomeridiano, influenzando motivazione e autostima.

L'organizzazione del lavoro deve sempre essere accompagnata dal dialogo con l'adulto, attraverso il quale condividere e dare significato alle emozioni e intenzioni nascoste che le difficoltà scolastiche portano con sé. Elemento fondamentale è comunque l'**autonomia organizzativa** nello svolgimento delle attività scolastiche di ciascuno. Considerando le difficoltà individuali, l'educatore presterà inizialmente maggiore attenzione al raggiungimento dell'autonomia operativa dell'alunno piuttosto che alla precisione esecutiva. Si ribadisce comunque che **l'attività proposta non deve in alcun modo sovrapporsi a quella scolastica del mattino**; il ruolo dell'educatore è quello di sviluppare le abilità di base necessarie perché il bambino trovi in sé i mezzi e i modi per apprendere. Indubbiamente ci saranno alunni che avranno maggiore bisogno di sostegno, ma l'operatore, agendo un ruolo educativo, dovrà favorire la loro autonomia, ossia abituarli a fare da soli.

A completamento di quanto sopra delineato si vuol meglio specificare **gli step di raccordo con la scuola**.

Vengono strutturati un incontro con i genitori, gli educatori del doposcuola, gli insegnanti di riferimento, referenti dell'Amministrazione Comunale per la condivisione della proposta/servizio offerto; un' incontro con Dirigente Scolastico, le insegnanti di riferimento e le educatrici per condividere caratteristiche salienti dei bambini iscritti ad doposcuola; incontri di verifica periodici (gennaio prima della consegna delle schede di profitto e fine maggio per una verifica di chiusura servizio).

Per quanto riguarda le **modalità di verifica** del progetto educativo, si è pensato ad una varietà di strumenti: Il **registro presenze**, oltre alla quotidiana operazione dell'appello, permette di avere dati utili alla valutazione del servizio stesso.

Il **diario di bordo** è un' annotazione agile, semplice e precisa del clima, delle azioni e dei loro sviluppi, una traccia del quotidiano in tempo reale, che consente di tenere monitorato ciò che avviene giorno per giorno e, nel contempo, di conservarne lo storico.

L'andamento del servizio è verificabile anche attraverso l'adozione della **scheda di relazione intermedia e finale** (al 31 dicembre e a fine scuola), strumento che consente di individuare finalità ed obiettivi specifici, tempi, metodi ed attività messi in gioco per realizzarli, nonché di monitorarli, valutarli e, se necessario, ridefinirli. Tale relazione condivisa con i responsabili dell'ente e i docenti al fine di condividere degli elementi di feedback sul lavoro ed il raggiungimento degli obiettivi proposti.

Inoltre vengono distribuiti **questionari per la soddisfazione delle famiglie, dei bambini e del cliente**: i questionari sono consegnati alle famiglie e al cliente alla fine dell'anno. Somministrare agli utenti un "questionario di soddisfazione" non implica un mero esercizio di rilevazione, ma un incontro con i vissuti dei ragazzi, un confronto con loro a partire dall'esperienza comune nel servizio: l'attività valutativa è sempre intrinseca alle interazioni educative in quanto apre uno spazio di riflessività sull'agito.

In questa maniera si dà la possibilità di esprimere il grado di soddisfazione del servizio; una copia dei questionari utente, sarà consegnata al responsabile dell'ente assieme ad una elaborazione statistica dei dati.

A complemento

Il nostro doposcuola:

prevede non prevede
pranzo solo il venerdì

prevede **non prevede**
trasporto
(servizio offerto dal Comune in andata)

prevede **non prevede**
prescuola
(se prevede indicare caratteristiche offerta)

Operatori:

- Una coordinatrice laureata in psicologia, con 15 anni di esperienza presso la Cooperativa Itaca come coordinatrice di strutture complesse. Dott.ssa Chiara Nicoletti reperibile al 340/1099047
- 1 educatrice con Diploma Magistrale e Laurea in Scienze dell'Educazione con 6 anni di esperienza presso la Cooperativa Itaca come educatrice in centri estivi, doposcuola e servizi educativi individuali rivolti a minori.
- 1 educatrice diplomata all'istituto d'arte e con 7 anni di esperienza presso la Cooperativa Itaca come educatrice in centri estivi, doposcuola e servizi educativi individuali rivolti a minori.

Qualificazione

Nel pensare un progetto per un servizio socio educativo pomeridiano per alunni frequentanti la scuola primaria, diventa indispensabile avere una particolare attenzione per la famiglia, principale fonte educativa per il minore. Il lavoro con i bambini e il senso degli interventi educativi sono più efficaci se comprendono il coinvolgimento dei genitori. Il bambino, infatti, non è un soggetto isolato, ma giunge a scuola con una propria storia di relazioni dalle quali non si può prescindere se si vuole partire da una conoscenza e comprensione reale dello stesso e dei propri bisogni educativi.

I rapporti con le famiglie sono curati dagli educatori al fine di conoscere meglio il bambino all'inizio dell'attività e seguirlo in maniera attenta e costante durante il doposcuola. I momenti di raccordo sono un'occasione di condivisione e restituzione per il genitore che, pur non potendo essere fisicamente presente durante il pomeriggio, desidera sentirsi pienamente partecipe delle attività del figlio.

Di seguito presentiamo un prospetto degli incontri:

Tipologia incontri	Tempistica incontri	Strumenti
Primo colloquio con il genitore	Nella fase di raccolta delle iscrizioni	Modulo d'iscrizione
Incontro di presentazione del servizio al gruppo dei genitori	Prima dell'avvio	Verbale d'incontro
Incontro con il genitore su sua richiesta o su proposta degli educatori	Durante lo svolgimento del servizio	Diario di fine giornata Verbale d'incontro
Momento di restituzione finale con i genitori in un momento di festa	Maggio di ogni anno	--

Il primo approccio con la famiglia è il colloquio da tenersi nella fase iniziale di raccolta delle iscrizioni, momento importante per far comprendere al genitore la responsabilità che questo si assume affinché la frequenza del proprio figlio al gruppo produca degli effetti positivi. Se da un lato è comprensibile che un genitore si senta tranquillo sapendo che il proprio figlio è al doposcuola, dall'altro è indispensabile che si senta anche responsabilizzato rispetto all'impegno che lui, insieme agli educatori e a suo figlio, si sta prendendo.

Soprattutto, gli si chiede di **considerare il doposcuola una risorsa che si aggiunge e non si sostituisce al necessario impegno richiesto nel rapporto con la scuola**: i colloqui tra insegnante ed educatore non

sostituiscono quelli tra insegnante e genitore, perché diversi sono gli obiettivi e diverse le responsabilità che ciascuno si assume.

Infine, gli incontri individuali, su richiesta o su proposta dell'educatore, hanno la finalità di condividere i passi avanti e le difficoltà legate al percorso scolastico ed educativo del bambino

Per l'educatore, conoscere di più il bambino significa imparare ad "accoglierlo", a comprenderne le capacità e i bisogni educativi. Sta inoltre nell'educatore la capacità di stabilire un rapporto paritario e di scambio con il genitore che permetta di comunicarsi idee, informazioni e progetti per la crescita del bambino.

Per quanto riguarda i programmi di formazione e aggiornamento degli operatori impegnati nel servizio, la Cooperativa Itaca ha fatto partecipare gli operatori a un corso di formazione specifico per la gestione del servizio Doposcuola di 20 ore presso l'Enaip.

Inoltre, la Cooperativa assicura a tutto il personale impiegato nel servizio la **formazione specifica in tema di sicurezza sul luogo di lavoro**, secondo quanto disposto dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 che disciplina, ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/2008, la durata, i contenuti minimi, le modalità di formazione e di aggiornamento dei lavoratori, dei preposti e dei dirigenti.

Costo

La retta dipende dalla frequenza dei bambini e delle bambine ed è vincolata all'ISEE delle famiglie: è di competenza dell'ufficio amministrativo del Comune di San Quirino.

Iscrizione

Le modalità di iscrizione e i relativi documenti sono di competenza del Comune di San Quirino.

RESPONSABILITÀ SOCIALE

- ⊗ nei confronti dei rappresentanti dell'Organismo non vi sono procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
- ⊗ nei confronti dei rappresentanti dell'Organismo non sono state pronunciate sentenze di condanna passata in giudicato, o emessi decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, oppure sentenze di applicazione della pena per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; o sentenze di condanna passate in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio
- ⊗ nei confronti dell'Organismo, non sussistono accertamenti di grave negligenza o malafede nell'esecuzione di prestazioni e servizi affidati dalle Amministrazioni Comunali dell'Ambito Distrettuale Urbano o di riscontro circa gravi errori commessi nell'esercizio dell'attività professionale.
- ⊗ nei confronti dell'Organismo, non sussistono accertamenti definitivi di violazioni di obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse
- ⊗ nei confronti dell'Organismo, non sussistono accertamenti da parte della Pubblica Amministrazione di aver reso false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara;
- ⊗ nei confronti dell'Organismo, non sussistono accertamenti definitivi di gravi violazioni inerenti norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali
- ⊗ nei confronti dell'Organismo non sono state applicate sanzioni di interdizione o altre sanzioni che comportano il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione.
- ⊗ l'Organismo non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e nei suoi riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni; applica pienamente il CCNL di riferimento a tutti i lavoratori impegnati nei servizi;
- ⊗ l'Organismo dispone di un "Documento di Valutazione del rischio" e del "Piano di sicurezza" attinenti ai servizi, e attua programmi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori;
- ⊗ l'Organismo è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili
- ⊗ l'Organismo è autorizzato secondo normativa a trattare dati personali sensibili;
- ⊗ l'Organismo dispone di un Documento Programmatico sulla Sicurezza per il trattamento dei dati personali attinenti ai servizi
- ⊗ l'Organismo non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e che nei suoi riguardi non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni.
- ⊗ l'Organismo dispone per l'ultimo anno di competenza utile di un Bilancio di esercizio approvato nei termini di legge e/o statuari
- ⊗ l'Organismo impiegare nei servizi personale di maggiore età, idoneo alle mansioni, con adeguata conoscenza della lingua italiana, e per il quale non risultino emesse sentenze di condanne, relative a delitti di natura sessuale o delitti contro minori o delitti contro incapaci e sentenze di condanne ex art. 445 del C.P.P.
- ⊗ l'Organismo dispone per i servizi di una polizza per responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro (RCT/O), stipulata con primaria compagnia assicuratrice, autorizzata dall'Isvap all'esercizio in Italia nei rami RC.

ALLEGATI

1. MODULO PER L'AUTORIZZAZIONE ALL' USCITA ANTICIPATA
2. QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE DEL CLIENTE/UTENTE
3. DIARIO DI BORDO area minori- microarea gruppi educativi
4. REGISTRO PRESENZE

Data ultima revisione 31 marzo 2014